

Energia

Ravenna

LA FUNZIONE

Serve per utilizzare il gas che arriva via mare

I Paesi che non sono collegati con metanodotti vendono la risorsa in forma liquida

1 COME FUNZIONA

Il gnl, gas naturale liquefatto, arriva con navi metaniere provenienti da tutto il mondo (dalla Russia arriva invece in forma gassosa attraverso metanodotti). Per essere immesso in rete va riportato allo stato gassoso

2 IL PRECEDENTE

Nel 2008 Ravenna bocciò il progetto di realizzazione di un rigassificatore offshore al largo proposto dall'Eni. Una struttura di tipo però diverso, che avrebbe richiesto anni per essere realizzata. Fu poi costruito a Rovigo (foto a lato)



3 A LIVORNO

Il rigassificatore offshore della Olt Lng Toscana è ricavato da una ex nave gasiera, ormeggiata a 22 km dalla costa. A regime può rigassificare a 3,75 miliardi di metri cubi gas all'anno: 5% del fabbisogno italiano

Una nave rigassificatrice per aggirare la Russia

Ravenna è fra le città che per il governo potrebbe ospitare l'impianto galleggiante. Ne esiste già uno a Livorno, a 12 miglia dalla costa

Navi-rigassificatrici capaci di ricevere gas allo stato liquido - così viene trasportato via mare - e di trasformarlo in metano da immettere nella rete di distribuzione nazionale. Nella disperata ricerca di diminuire in fretta la dipendenza energetica dall'estero, il Governo sta facendo dei nuovi rigassificatori una priorità.

Secondo il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, un primo impianto arriverà in sei mesi, altri entro due anni per rifornirci da Stati Uniti, Canada e Nord Africa. Dove verranno collocate queste navi che riceveranno Gnl e lo trasformeranno in metano? I tecnici del Mite, in base a quanto si apprende dal mondo energetico, stanno lavorando a quattro ipotesi per il primo rigassificatore: Ravenna, Taranto, Porto Empedocle e Piombino. Chi non sarà 'estrattor' subito, ospiterà gli impianti entro due anni, anche perché Piombino non sembra molto interessata.

Ravenna ha maturato un'importante esperienza: in autunno Pir ed Edison hanno avviato l'im-



pianto per rifornire di Gnl navi e camion e il deposito sta marcando senza problemi. La città rinunciò nel 2008 a un rigassificatore ben più ingombrante delle navi di cui si parla ora, che però venne realizzato al largo della costa rovigina. Ma

La Olt Lng Toscana ormeggiata circa 22 km al largo di Livorno, collegata a 29 km di condotte sottomarine

come funziona una nave-rigassificatrice, sul tipo di quella già esistente Livorno, posizionata a 12 miglia dalla costa? Il gas liquefatto arriva all'impianto offshore con navi metaniere provenienti da tutto il mondo. Una volta lavorato e riportato allo stato gassoso (operazione non necessaria con il gas russo che arriva tramite metanodotto), viene immesso nella rete nazionale tramite una condotta sottomarina. E proprio le condotte sottomarine sono l'asso nella manica di Ravenna. L'infrastruttura delle condotte esiste già, ed è ben ramificata.

E se il Governo optasse per Ravenna per ospitare il rigassificatore? «Fino a ieri - commenta il sindaco Michele de Pascale - era bloccata l'attività estrattiva nazionale con l'idea sbagliata che il gas non servisse e che nella transizione l'essere dipendenti da paesi come la Russia non fosse un problema. Oggi si è fat-

ta una inversione a U e Draghi stesso in Parlamento ha auspicato che, oltre ad aumentare la produzione nazionale, si potenzi la rete dei rigassificatori. Credo sia oggettivo che rispetto alla eventuale necessità di collocazione di un rigassificatore offshore nessun altro sito in Italia avrebbe le condizioni tecnico-logistiche e le competenze di Ravenna».

E Gianni Bessi, consigliere regionale Pd, aggiunge: «Anche alla luce delle anticipazioni sul decreto stoccaggi che dà la possibilità di allestire un sistema per importare Gnl aggiuntivo dal Mediterraneo tramite navi verso Panigaglia, in Liguria, serve un sistema di approvvigionamento per la pianura padana, l'area economica più intensiva di consumi. Ravenna ha le caratteristiche strutturali e i servizi portuali e offshore per rispondere subito a tale esigenza».

Favorevole al rigassificatore il repubblicano Giannantonio Mingozzi: «Eravamo d'accordo già nel 2008. Oggi la riteniamo una scelta strategica per dipendere sempre meno dall'estero».

lo. tazz.

DE PASCALE

Sindaco favorevole: «In tutta Italia nessun altro sito avrebbe le condizioni tecnico-logistiche presenti a Ravenna»

Costruita a Marina

La maxi piattaforma Tyra II parte per la Danimarca

Impianto tecnologicamente avanzato per l'estrazione di gas naturale, realizzato dalla Rosetti Marino

La gigantesca piattaforma Tyra II (nella foto il modulo alloggi) lascia oggi il cantiere Rosetti di Marina di Ravenna per raggiungere il Mare del Nord. Con questo impianto la Danimarca si rende indipendente dall'import di gas. «Con il progetto Tyra II - afferma Oscar Guerra, ad della Rosetti Marino - la Danimarca diventa indipendente dalle importazioni di gas dall'estero, obiettivo sul quale sarebbe utile anche

per l'Italia avviare, senza ulteriori ritardi, una seria riflessione sulle potenzialità, purtroppo inutilizzate, dei nostri importanti giacimenti di gas naturale e sui benefici di maggior sicurezza energetica, ricchezza e occupazione che deriverebbero al nostro Paese se venissero adeguatamente sfruttati». Una volta a destinazione, 200 km a nord-ovest della città di Esbjerg, la gru galleggiante più grande del mondo - lo Sleipnir capace di sollevare 20.000 ton. - collegherà Tyra II in posizione, permettendo l'inizio dei lavori di avviamento della piattaforma.

Grazie a tecnologie di ultima generazione, la piattaforma per-



OBIETTIVI

La grande struttura sarà collocata nel Mare del Nord. Renderà il Paese indipendente dalle importazioni di gas

metterà a TotalEnergies di aumentare la produzione di gas naturale con maggior efficienza, minimizzando l'impatto ambientale: le emissioni di CO2 diminuiranno del 30% nell'intero ciclo. Alta più di 55 metri, Tyra II è stata progettata e costruita dalla Rosetti impiegando oltre 2.800.000 ore lavorate, picchi giornalieri di 600 persone impiegate nella sola costruzione, nessun infortunio. «Sono molto orgoglioso del nostro team della TotalEnergies e della Rosetti Marino - ha dichiarato l'ad di TotalEnergies EP Danimarca, Eric Delattre - che ha portato a termine la costruzione, nonostante le difficoltà date dalla pandemia».

A favore della ripresa della produzione nazionale di gas in Adriatico, si è pronunciato due giorni fa il presidente della Regione, Stefano Bonaccini. «Una necessità che Confindustria Romagna segnala da anni - si legge in una nota - e che è sempre

più indispensabile per rispondere all'emergenza che stiamo vivendo. La difficile situazione internazionale in atto, infatti, sta impattando pesantemente sull'aumento del costo dell'energia. Non possiamo dimenticare che le scelte prive di ogni logica che hanno portato al blocco delle attività di estrazione del gas in Italia, hanno messo in ginocchio molte aziende».

«La piattaforma Tyra II è stata realizzata dalla Rosetti in un periodo di grandi difficoltà - aggiunge Franco Nanni, presidente del Roca - per operare causa la pandemia. È una piattaforma altamente tecnologica, un vanto per la cantieristica ravennate. Abbiamo ancora tanto gas che potrebbe essere prodotto in Italia ma i governi hanno cercato di demonizzarlo per importare dall'estero. Spendendo di più, inquinando di più e togliendo lavoro alle aziende Italiane».

lo. tazz.

Ravenna

Il prefetto vieta le proteste in zona portuale

Ordinanza per vietare le manifestazioni: stanno per iniziare i lavori sui fondali

RAVENNA

Il porto di Ravenna per i prossimi sei mesi non potrà più essere una zona da utilizzare per le manifestazioni, come accaduto più volte negli ultimi mesi. Lo ha deciso il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto di Ravenna Castrese De Rosa. Al vertice hanno partecipato, oltre ai vertici territoriali delle forze di polizia, l'Autorità portuale, il comandante della Capitaneria di porto, il vicesindaco di Ravenna e il vice presidente della Provincia.

I lavori al porto

La decisione arriva dopo aver analizzato i problemi di sicurezza all'interno dell'hub portuale che sarà interessato dai lavori di approfondimento dei fondali nei prossimi mesi, un cantiere molto impegnativo per cui si è convenuto di rendere l'area off-limits da eventuali manifestazioni al fine di tutelare le attività commerciali, e l'incolumità delle persone e per non bloccare la viabilità all'interno dell'area che vedrà, per i lavori di prossimo avvio, una consistente movimentazione di mezzi pesanti per le operazioni di escavo. Per questo motivo sarà emanata un'apposita ordinanza comunale per inibire l'area per un periodo di almeno 6 mesi.

Sono state soprattutto due le occasioni in cui, negli ultimi tempi, il porto è stato al centro della protesta. A ottobre erano andate in scena le proteste contro il green pass. Lo scalo era stato scelto come luogo simbolo dopo che a Trieste i portuali avevano protestato con vigore contro l'introdu-



La riunione di ieri in prefettura

zione del certificato verde. Da lì si sono innescate una serie di proteste che sono arrivate anche a Ravenna (ma in cui i portuali locali non hanno preso parte) che hanno bloccato l'attività dello scalo. L'altra protesta è di poche settimane fa: in questo caso erano stati gli autotrasportatori a fermare i camion in strada per puntare il dito contro il caro gasolio, tre giorni di tensione nel quale era rimasta ferita anche una persona.

Gli altri provvedimenti

In prefettura si è fatto il punto della situazione anche in vista della prossima stagione estiva. Saranno richiesti contingenti di rinforzo delle forze di polizia cosa già avvenuto l'anno scorso, mentre la Capitaneria di Porto e il Raggruppamento Operativo aeronavale della Guardia di Finanza garantiranno servizi integrativi di controllo e vigilanza per quanto di rispettiva competenza.

Ulteriori servizi saranno assicurati dalla polizia locale sulle spiagge contro l'abusivismo commerciale che positivi risultati hanno già garantito negli scorsi anni e nell'area protetta della foce del Bevano per contrastare i fenomeni dello spaccio di droga e di mal costume.

Parte il modulo alloggi di Tyra II Destinazione Mare del Nord

La Rosetti ha costruito le abitazioni per gli operai che lavoreranno nella piattaforma

RAVENNA

Nella mattinata di oggi è prevista la partenza del convoglio che, dopo circa un mese di navigazione, porterà il modulo Alloggi della piattaforma Tyra II nell'omonimo sito del Mare del Nord. Lo scorso 18 febbraio questa piattaforma, del peso di oltre 5.400 tonnellate, realizzata dalla Rosetti Marino di Ravenna, è stata caricata sulla

chiatta "H-408" che, al traino di un potente rimorchiatore, la porterà a destinazione. «Con il progetto Tyra II - afferma Oscar Guerra, amministratore delegato della Rosetti Marino - la Danimarca diventa indipendente dalle importazioni di gas naturale dall'estero, obiettivo sul quale sarebbe utile anche per l'Italia avviare, senza ulteriori ritardi, una seria riflessione sulle potenzialità, purtroppo ad oggi inutilizzate, dei nostri importanti giacimenti di gas naturale e sui benefici di maggior sicurezza energetica, ricchezza ed occupazione che deriveranno dal nostro Paese se questi

venissero adeguatamente sfruttati». Una volta a destinazione, a circa 200 chilometri a nord-ovest della città di Esbjerg, la gru galleggiante più grande del mondo - lo Sleipnir capace di sollevare 20.000 tonnellate - collocherà Tyra II in posizione, permettendo l'inizio dei lavori di avviamento della piattaforma, che dopo circa tre mesi inizierà ad essere "abitata" e costituirà - durante il completamento dei lavori a mare e per tutto il futuro esercizio dell'impianto - la "casa lontano da casa" degli addetti. Alta più di 55 metri, Tyra II è stata progettata e costruita con massima atten-



La piattaforma che oggi partirà dai cantieri Rosetti

zione alle esigenze di comfort e benessere generale di chi vi alloggerà in mare aperto lontano da casa. Nelle 80 cabine singole sono installati arredamenti di qualità e design, affiancate da un'area ricreativa esterna, mensa, varie lounge, sauna, sala fitness ed un'area comune attrezzata. Le nuove tecnologie ed il miglioramento dei flussi di lavoro renderanno la vita quoti-

diana di chi vi alloggia più gradevole e sicura. Per costruirla sono servite oltre 2.800.000 ore lavorate e picchi giornalieri di 600 persone impiegate nella sola costruzione, la piattaforma è ora pronta a lasciare l'Italia per la sua destinazione finale, nel campo gas offshore di "Tyra", nelle acque d'interesse economico danese del Mare del Nord.